

Gruppo di Lavoro per lo Sviluppo della Cultura Scientifica e Tecnologica
Il Presidente

Carissimi,

il Gruppo di Lavoro per lo Sviluppo della Cultura Scientifica e Tecnologica organizza il 15 e 16 Aprile 2010 a Roma, il seminario "Experimenta!", al quale ho il piacere di invitarvi..

Proseguiamo la riflessione sull'insegnamento delle scienze nella scuola secondaria superiore al quale avevamo già dedicato, lo scorso anno, un convegno per sostenere il mantenimento di un percorso liceale più caratterizzato, rispetto al tradizionale Liceo Scientifico. La nostra azione ha avuto successo e il nuovo ordinamento offre infatti l'opzione del Liceo delle Scienze Applicate.

Si tratta ora di fare un passo avanti e di discutere dei modelli che le scuole adotteranno, nei vari indirizzi previsti dal riordino della scuola secondaria superiore, per la loro concreta progettazione curricolare e metodologica.

Al centro del seminario poniamo una questione: come dare spazio al protagonismo degli studenti. Come consentire che essi trovino nella scuola percorsi di approfondimento e di personalizzazione nello studio delle scienze e la possibilità di scelta fra tali percorsi. E come fare in modo che la scelta e la voglia di mettersi alla prova diventino un'abitudine permanente, sia per la formazione personale sia per l'orientamento al proseguimento degli studi. Il problema, in concreto, è come attivare le diverse possibilità: modifiche all'ordinamento rese possibili dall'autonomia curricolare, flessibilità metodologiche e di organizzazione del curriculum insite nell'autonomia didattica e organizzativa, collaborazione con il mondo della ricerca e del lavoro.

Questo è il punto di partenza, ma esso chiama in causa tanti altri temi che verranno affrontati nel seminario: i metodi e in particolare l'indagine e il laboratorio, le nuove scienze e l'intreccio e l'integrazione fra esse, il lavoro e la professionalità dei docenti.

Fondamentalmente non gradisco la conservazione della rigidità della distinzione disciplinare. C'è una prima ora, una seconda ora, una disciplina, un'altra disciplina e via dicendo. Tutto come avveniva nell'ottocento. Mantenere ancora prevalentemente l'impianto cattedra-banco oggi non consente di cambiare la scuola e la nostra istruzione andrà ogni anno più indietro. Insomma non si può concepire l'aula come la sede in cui l'insegnamento della storia e quello della chimica possano avvenire attraverso le medesime modalità e gli stessi strumenti.

L'osservazione infatti solleva una questione di assoluta importanza, ossia il porre al centro lo studente che oggi è in prevalenza un destinatario di informazioni. Invece credo che lo studente debba svolgere un ruolo attivo nella propria formazione. E ciò è possibile modificando i curricula attraverso corsi diversificati, secondo cioè la vocazione particolare di ciascuno studente.

Nel seminario avremo il contributo di esperti e studiosi. Ma, soprattutto, quello delle scuole con le quali da tempo abbiamo avviato una pratica di confronto e che già attuano modelli innovativi. Vogliamo verificare come il loro lavoro può essere continuato e sviluppato nelle nuove condizioni.

Vi invito a partecipare al seminario e a contribuire al dibattito! È la scuola che deve fare proposte perché l'attuazione della riforma è fatta dalla scuola, dai docenti, dai dirigenti, dagli studenti.

A presto

Luigi Berlinguer
